

TREMPET

Il MoStro

Vol. XXI : Filo storico

DOVE L'AGO DEL TEMPO INFILA 2800 ANNI DI STORIA SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ.

La storia è il prodotto più pericoloso che la chimica dell'intelletto abbia elaborato. Paul Valéry, Regards sur le monde actuel.

La storia, diceva Stephen, è un incubo dal quale sto cercando di svegliarmi. James Joyce, Ulisse.

Ogni oggetto banale racchiude meravigliose storie. Gustave Flaubert. Lettere.

Gli eventi sono come la schiuma della storia, bolle grandi o piccole che scoppiano in superficie e il cui scoppio provoca increspature che si propagano più o meno lontano. Georges Duby, Le dimanche de Bouvine.

Introduzione POK

Da alcuni anni, quando la confusione sconcerta i miei neuroni (cosa che accade sempre più spesso); quando la pesantezza degli intellettuali mi schiaccia o quando i dissidi con le mie amiche mi scoraggiano, vado a ricaricarmi negli scritti di Valéry dove mi lascio illuminare dal rigore dell'approccio intellettuale e dall'immensa bellezza della lingua¹.

È quello che è successo ieri dopo una discussione a ruota libera sulla storia: sui "Grandi" che sono spesso piccoli; sulle idee irretite da nerboruti cliché; sullo studio dei "fatti" storici che schiacciano il pensiero; sulla nascita di miti che non ci abbandonano mai...

Dopo un bagno valeriano di alcune ore, nella speranza di poter ripartire con il piede giusto, ho inviato loro alcuni estratti.

Estratti da Valéry

Insomma, questi libri in cui cercavo ciò che mi serviva per apprezzare l'effetto singolare che alcune notizie producevano su di me, mi offrivano solo un disordine di immagini, simboli e tesi da cui potevo dedurre ciò che volevo, ma non ciò di cui avevo bisogno. Riassumendo le mie impressioni, mi dicevo che una parte delle opere storiche si applica e si riduce a colorare alcune scene, dato che queste immagini devono collocarsi nel "passato". Questa convenzione ha sempre dato vita a libri molto belli; e tra questi libri non c'è motivo di distinguere (poiché si tratta solo del piacere o dell'eccitazione che procurano) tra quelli di testimoni reali e quelli di testimoni immaginari. Queste opere sono talvolta di una verità irresistibile; sono simili a quei ritratti i cui modelli sono polvere da secoli, e che tuttavia ci fanno gridare alla somiglianza. Nulla, nei loro effetti istantanei sul lettore, permette di distinguere, sotto il profilo dell'autenticità, tra gli affreschi di Tacito, Michelet, Shakespeare, Saint-Simon o Balzac. Si possono considerare a piacimento tutti come inventori o tutti come cronisti. Il fascino dell'arte dello scrivere ci trasporta fittiziamente nelle epoche che più li interessano.

[...]

La parola popolo, ad esempio, aveva un significato preciso quando era possibile riunire tutti i cittadini di una città attorno a un tumulo, in un Campo di Marte. Ma l'aumento del numero, il passaggio da migliaia a milioni, ha reso questa parola un termine mostruoso il cui significato dipende dalla frase in cui è inserita; essa designa ora la totalità indistinta e mai presente da nessuna parte; ora il gran numero, opposto al numero ristretto degli individui più fortunati o più colti...

[...]

Ora, tutta la politica fino ad oggi speculava sull'isolamento degli eventi. La storia era fatta di eventi che potevano essere localizzati. Ogni perturbazione prodotta in un punto del globo si sviluppava come in un ambiente illimitato; i suoi effetti erano nulli a una distanza sufficientemente grande; a Tokyo tutto avveniva come se Berlino fosse all'infinito. Era quindi possibile, era persino ragionevole prevedere, calcolare e intraprendere. C'era spazio nel mondo per una o parecchie grandi politiche ben delineate e ben seguite. Questo tempo sta volgendo al termine. Ogni azione ora fa risuonare una quantità di interessi imprevisi da tutte le parti, genera una serie di eventi immediati, un disordine di

¹ A cui la mia traduzione non può aspirare

risonanza in un recinto chiuso. Gli effetti degli effetti, che un tempo erano impercettibili o trascurabili rispetto alla durata di una vita umana e all'area di azione di un potere umano, si fanno sentire quasi istantaneamente a qualsiasi distanza, ritornano immediatamente alle loro cause e si attenuano solo nell'imprevisto. L'attesa di chi calcola è sempre delusa, e lo è nel giro di pochi mesi o pochi anni.

[...]

La storia è il prodotto più pericoloso che la chimica dell'intelletto abbia elaborato. Le sue proprietà sono ben note. Fa sognare, inebria i popoli, genera in loro falsi ricordi, esagera i loro riflessi, alimenta le loro vecchie ferite, li tormenta nel loro riposo, li conduce al delirio di grandezza o di persecuzione e rende le nazioni amare, superbe, insopportabili e vane. La Storia giustifica ciò che si vuole. Non insegna rigorosamente nulla, perché contiene tutto e fornisce esempi di tutto. Quanti libri sono stati scritti con titoli come: "La lezione di questo, gli insegnamenti di quello!" Niente di più ridicolo da leggere dopo gli eventi che hanno seguito gli eventi che questi libri interpretavano nel senso del futuro. Nello stato attuale del mondo, il pericolo di lasciarsi sedurre dalla Storia è più grande che mai.

[...]

La Storia, così come era concepita un tempo, si presentava come un insieme di tabelle cronologiche parallele, tra le quali talvolta erano indicate qua e là alcune trasversali accidentali. Alcuni tentativi di sincronismo non avevano dato risultati, se non una sorta di dimostrazione della loro inutilità. Ciò che accadeva a Pechino al tempo di Cesare, ciò che accadeva sullo Zambesi al tempo di Napoleone, accadeva su un altro pianeta. Ma la storia melodica non è più possibile. Tutti i temi politici sono intrecciati e ogni evento che si verifica assume immediatamente una pluralità di significati simultanei e inseparabili.

Le regole

Molto concentrato come sempre quando si tratta di cultura, Louis, dopo aver enunciato che non c'era modo migliore per imparare che scrivere, disse: "Potremmo, dopo aver approfondito un argomento, scrivere piccoli testi senza pretese.

— L'importante è che non ci sentiamo obbligati a farlo", aggiunse Amina.

Discutemmo lungamente, e anche Iketnuk acconsentì quando decidemmo di cominciare a leggere per qualche ora alla settimana libri di storia. Fu molto più difficile metterci d'accordo su cosa leggere, come leggerli e cosa farne. Proposi di discuter su come stabilire delle regole. Senza troppi complimenti, Hannah mi interruppe: "Non abbiamo bisogno di raccontarci delle storie sul come stabilire le regole. Stabiliscile e poi ne parliamo".

Per quanto pensassi che fossero necessarie delle regole, non sapevo da dove cominciare. Quel che è certo è che avevo molte domande senza risposta: analizzare in profondità un periodo storico? Seguire il percorso di un paese o di un personaggio? Lasciarsi guidare dalla storia delle ideologie? Cadere nella trappola della storia dei generi o dei costumi? Mettere l'evoluzione dell'economia al centro dei nostri interessi? Essere in molti avrebbe favorito lo studio o sarebbe stato un handicap? E, domanda delle domande, cosa vogliamo, in fondo?

Dopo una settimana, ero ancora al punto di partenza: tutte le risposte che mi davo svanivano non appena cercavo di precisarle. All'improvviso, la soluzione è arrivata guardando Hannah cucire: l'ago usciva, tirava il filo e affondava un po' più in là, per uscire dall'altra parte, tirare il filo e uscire da questo

lato, ecc. Eureka! L'uscita dell'ago è la data di nascita di un personaggio la cui vita dura fino a quando l'ago affonda per far nascere, nella stessa data, un altro personaggio. Ogni tratto tra un'entrata/uscita dell'ago (punto di cucito) definisce un periodo da studiare che prenderà il nome del personaggio. Ad esempio: la vita di Gengis Khan e quindi il suo "punto" va dal 1162 al 1227 ed è preceduta dal punto *Håkon II di Norvegia*, morto nel 1162, e seguito dal punto *Elisabetta di Baviera*, nata nel 1227.

Preso dall'entusiasmo, ne parlai con Hannah che, pur trovando l'idea piuttosto stravagante, propose di parlarne con gli altri. Ne parlai il giorno stesso. Sono state sollevate tre obiezioni molto sensate sul modo di suddividere i periodi: come scegliere un personaggio quando ce ne sono diversi nati nello stesso anno? Come scegliere la data di inizio? E se non si trovasse un personaggio nato nello stesso anno della fine del punto precedente, cosa fare? E ci sarebbe stato un responsabile per ogni "punto"?

Selma propose la metafora della storia come un affettato di salame con lo spessore delle fette proporzionale alla durata della vita del personaggio che fa il punto. "Questo sì che è chiaro! commentò Nadia, scegliamo la data di inizio". Ève propose la fondazione di Roma: "visto che siamo in Italia". Louis trovò che era una visione troppo occidentale. Ik ci impedì di intraprendere una discussione che rischiava di essere molto lunga e, essendo l'unico non occidentale, si assunse la responsabilità di scegliere la fondazione di Roma come punto di partenza. Mi fu affidato il compito di tagliare il salame. Una volta affettato, la distribuzione sarebbe stata del tipo "primo arrivato, primo servito". "E se, mentre qualcuno sta masticando una fetta, altri vogliono assaggiarla?", chiese Amina. "Nessun problema" rispose Ik, e aggiunse un iketnukiano: "Cosa c'è di più piacevole dello scambio di saliva sul salame!".

Mi abbandonai alle mie manie, alle mie conoscenze, ai miei stati d'animo, ai miei preconcetti, cioè a tutto ciò che non manca mai nel lavoro di ogni buon storico professionista.

Ed ecco il salame affettato.

753-700 Bel ibni	700-660 Qín Chéng Gōng	660-570 Pittacos	570-502 Milone di Crotone	502-428 Anassagora
428-347 Platone	347-310 Roxane	310-245 Cornelius Asina	245-207 Asdrubale Barca	207-124 Polibio
124-73 Aurelius Cotta	73-4 Erode I	4-65 Senecae	65-121 Plotino	121-180 Marco Aurelio
180-226 Anonimo Zambiano	226-249 Wang Bi	249-300 Shi Chong	300-362 Aemilia Hilaria	362-440 Machtot
440-465 Tuoba Jun	465-516 Jean III d'Alexand.	516-534 Atalarico	534-560 Yuwen Yu	560-605 Costantina
605-632 Fatima Zahar	632-684 Aldegonda	684-702 Liutperto	702-760 Gangulphus	760-841 Afcîn ben Kawûs
881-887 Pietro Candiano	887-958 Onakatomi	958-980 Iaropolk I	980-1071 Yusuf	1071-1157 Hugues Lazert
1157-1197 Marguerite de France	1197-1249 Raymond VII de Toulouse	1249-1334 Giovanni XXII ^e	1334-1396 Agnese di Navarra	1396-1425 Bonne d'Artois
1425-1482 Lucrezia Tornabuoni	1482-1565 Mei Katzenellenbogen	1565-1645 Marie de Gournay	1645-1729 Petr Andreevic Tolstoi	1729-1781 Gotthold Lessing
1781-1833 Johann Meckel	1833-1897 Johannes Brahms	1897-1962 William Faulkner	1962-2008 Foster Wallace	2008-2024

Sommario

Introduzione POK	I
Estratti da Valéry.....	I
Le regole.....	II
753-700: Bel-ibni	1
700-660 : Qín Chéng Gōng	1
660-570: Pittacos	1
570-502: Milone di Crotone	1
502-428: Anassagora	1
428-347: Platon.....	1
347-310: Roxane	2
310-245: Cnaeus Cornelius Scipio Asina	2
245-207: Hasdrubal Barca	2
207-124: Polibio	2
124-73 : Caius (ou Gaius) Aurelius Cotta	2
73-4 : Erode primo il Grande	2
4-65 : Seneca Lucius Annaeus Seneca	2
65-121: Plotin	3
121-180: Marco Aurelio	3
180-226: Anonimo dello Zambia	3
226-249: Wang Bi	3
249-300: Shi Chong	3
300-362: Aemilia Hilaria	3
362-440 Mesrop Mashtots	3
440-465: Tuoba Jun (Imperatore Wencheng)	4
465-516: Giovanni terzo di Alexandria	4
516-534: Atalarico	4
534-560: Yuwen Yu.....	4
560-605: Costantina	4
605-632: Fatima Zahra	4
632-684: Aldegonde	4
684-702: Liutperto	5
702-760 : Gangulphus	5
760-841: Afchîn Khaydar ben Kawûs	5
841-887: Pietro Candiano	5
887-958 : Ōnakatomi no Yoritomo	5

958-980: Iaropolk primo	5
980-1071: Yūsuf ibn ‘Abd Allāh ibn Muḥammad Ibn ‘Abd al-Barr	5
1071-1157 : Hugues Lazert	6
1157-1197 : Margherita di Francia	6
1197-1249 : Raimondo VII di Tolosa (Raimondo il giovane)	6
1249-1334: Giovanni XXII	6
1334-1396: Agnese di Navarra	6
Coda	7
1396-1425: Bona d'Artois	8
1425-1482: Lucrezia Tornabuoni	8
1482-1565 : Meir Katzenellenbogen,	8
1565-1645 : Maria di Gournay	8
1645-1729: Pëtr Andreevič Tolstoï	8
1729-1781: Gotthold Ephraim Lessing	8
1781-1833: Johann Friedrich Meckel	9
1833-1897: Johannes Brahms	9
1897-1962 : William Faulkner	9
1962-2008: David Foster Wallace	9
2008-2024	9

753-700: Bel-ibni



Bel Ibni xxxx.

700-660 : Qín Chéng Gōng



Terzo re roi della dinastia Zhou xxx

660-570: Pittacos



Insieme a Talete di Mileto, Solone di Atene, Bias di Priene, Chilone di Sparta, Cleobulo di Lindos e Periandro di Corinto, formava il settemto dei saggi dell'antichità. Un'antichità che si riduceva al Mediterraneo! Vi riporto sette delle loro famose frasi in forma anonima: *La moderazione è la scelta migliore; Prevedi tutto con attenzione; La maggior parte degli uomini sono cattivi; Guardati dal parlare troppo, Sappi cogliere l'occasione e, per finire, quella che Socrate rese famosa: Conosci te stesso.*

E ora una piccola fuga dal greco-centrismo verso l'Oriente: *Scegli un lavoro che ami e non dovrai lavorare un solo giorno nella tua vita; Un viaggio di mille miglia inizia sempre con un primo passo; Il cuore di un uomo è come l'acqua: se lo si turba, smette di riflettere le cose; Se sogni di essere una farfalla, come puoi sapere che non sei una farfalla che sogna di essere un uomo?*

Non c'è dubbio che i saggi cinesi siano più saggi in maniera originla e non solo perché siamo stati educati alla cultura greca.

570-502: Milone di Crotone



Quando Janick Auberger, un'amica, xxxx

502-428: Anassagora



xxx

428-347: Platon



Che dire di Platon ? Ciò che disse Nietzsche in Ecce Homo ? xxxx

347-310: Roxane



Prima sposa di Alessandro Magno xxx

310-245: Cnaeus Cornelius Scipio Asina



Il fesso di Lipari

245-207: Hasdrubal Barca



Fratello minore del Barca più famoso della storia, Annibale, colui che avrebbe potuto provocare la caduta dell'Impero Romano molto prima della sua nascita. Ma anche Asdrubale non era certo un novellino e diede del filo da torcere ai Romani, che gli tagliarono la testa e la lanciarono nell'accampamento di Annibale.

207-124: Polibio



Ipparco greco, ma più conosciuto come storico xxx

124-73 : Caius (ou Gaius) Aurelius Cotta



xxx

73-4 : Erode primo il Grande



Grande? Certamente non perché fece assassinare sua moglie Mariamne e due dei suoi figli. Per la strage degli Innocenti?

4-65 : Seneca Lucius Annaeus Seneca



Non quia difficilia sunt non audemus, sed quia non audemus difficilia sunt xxx

65-121: Plotin



L'Uno che si oppone all'essere. La fortuna non ci abbandona: un neoplatonico tra Seneca e Marco Aurelio

121-180: Marco Aurelio



xxx...

180-226: Anonimo dello Zambia



xxxx.

226-249: Wang Bi



xxxx.

249-300: Shi Chong



Politico cinese della dinastia Lin. Un Lucullo orientale. xxx

300-362: Aemilia Hilaria



Ginecologa e ostetrica gallo-romana xxx

362-440 Mesrop Mashtots



Creatore dell'alfabeto armeno xxxx

440-465: Tuoba Jun (Imperatore Wencheng)



xxx

465-516: Giovanni terzo di Alexandria



xxxx

516-534: Atalarico



Nipote de Teodorico il Grande xxx

534-560: Yuwen Yu



Imperatore della dinastia Zhu xxx

560-605: Costantina



xxxx

605-632: Fatima Zahra



xxxx.

632-684: Aldegonde



xxx

684-702: Liutperto



xxx

702-760 : Gangulphus



xxx

760-841: Afchîn Khaydar ben Kawûs



xxx.

841-887: Pietro Candiano



xxx

887-958 : Ōnakatomi no Yoritomo



xxx.

958-980: Iaropolk primo



xxx

980-1071: Yūsuf ibn ‘Abd Allāh ibn Muḥammad Ibn ‘Abd al-Barr

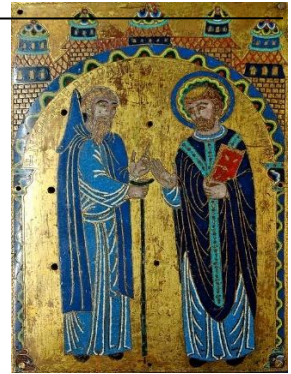


xxx

1071-1157 : Hugues Lazert



xxx



Hugues Lazert et Saint Etienne (musée de Cluny)

1157-1197 : Margherita di Francia



xxx .

1197-1249 : Raimondo VII di Tolosa (Raimondo il giovane)



xxx

1249-1334: Giovanni XXII



196° papa della chiesa cattolica xxx

1334-1396: Agnese di Navarra



xxx

Coda



Peste

Par Magda une histoire de la peste ? La peste 1338 Florence, 1351 Pskov, 1353 Moscou,, ET si je la faisait écrire sur toutes les pestes/épidémies ??

Heller : « En 1351 la « mort noire », la peste, qui s'est abattue en 1348-1349 sur l'Europe occidentale, pénètre dans la Rus par Pskov. En 1353, elle atteint Moscou, décimant la population. Le prince Siméon meurt avec toute sa famille (son frère, Ivan le Rouge, sera le seul survivant et occupera le trône), ainsi, que le métropolite Théognoste. Avant de rendre l'âme, le métropolite a le temps de désigner son successeur, Alexis. Olgerd, lui, soutient activement le métropolite de Kiev, Théodoric, choisi par le patriarche bulgare : entre Constantinople et Tarna (capitale du patriarcat de Bulgarie), des dissensions se font jour. Constantinople se refuse à entériner la décision de Tarna et nomme à Kiev Roman, avec lequel le prince lituanien passe un accord, dans l'espoir de contrôler la « métropole de toute la Russie ». Remarquable diplomate et de sa nomination en qualité, lui aussi, de « métropolite de toute la Russie ». Officiellement, l'Église orthodoxe est dirigée, jusqu'à la mort de Roman au cours de l'hiver 1361, par deux métropolites, mais Constantinople penche nettement en faveur de Moscou et soutient Alexis.

MAGDA

Ils aiment les chiffres Les COVID-19 Dashboard quoi dire par rapport au 18 vague de la peste de Justinien

by the Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU)
Ebenezer et Barth

Guerre de Cent ans

Ccc

Schisme d'Occident

Parler ici plus en détail qu'au 13 septembre 1376 et avec des considérations politique

Métamorphose de la Loi salique

« De terra vero salica nulla portio hereditatis mulieri veniat, sed ad virilem sexum tota terrae hereditas perveniat. » C'est le texte originel de la Loi salique introduite au VI^e siècle dans le corpus juridique des Francs saliens et qui sera appliquée à la succession dynastique au XIV^e siècle pour justifier le passage du royaume de France aux Valois et au XVI^e pour le passage aux Bourbons.

Philippe (le Long) gagna sa cause, qui au fond était bonne, par des raisons absurdes. Il alléguait en sa faveur la vieille loi allemande des Francs qui excluait les filles de la terre salique. Il soutint que la couronne de France était un trop noble fief pour tomber en quenouille, argument féodal dont l'effet fut pourtant de ruiner la féodalité. Michelet, Hist. de France, V, v.

Image du royaume de France en 1388

1396-1425: Bona d'Artois



xxx

1425-1482: Lucrezia Tornabuoni



xxx

1482-1565 : Meir Katzenellenbogen,



xxxx.

1565-1645 : Maria di Gournay



xxxx.

1645-1729: Pëtr Andreevič Tolstoï



xxx

1729-1781: Gotthold Ephraim Lessing



xxxx

1781-1833: Johann Friedrich Meckel



xx.

1833-1897: Johannes Brahms



xxx

1897-1962 : William Faulkner



xxx

1962-2008: David Foster Wallace



xxx

2008-2024



xxx.